

Testimonial

Mancano ancora quattro mesi allo sbarco di David Beckham negli Stati Uniti ma, dall'altra parte dell'oceano, la febbre è già altissima e ha contagiato tutti. Per questo pare che Hillary Clinton, Barack Obama e Rudy Giuliani stiano cercando di ingaggiarlo per la campagna elettorale



Superbike 10,00-13,30 La7



Rugby 15,40 La7

IN TV

■ **10,00 La7**
Motori, Superbike (Gara 1)
■ **10,30 Sport Italia**
Red Bull Air Race
■ **11,30 RaiSportSat**
Sci, discesa Libera m
■ **12,05 SkySport2**
Nba, Minnesota-Phoenix
■ **13,30 La7**
Motori, Superbike (Gara 2)
■ **14,00 SkySport2**
Rugby, Leicest.-Northam.
■ **15,30 Sport Italia**
Calcio, Cardiff-Preston

■ **15,40 La7**
Rugby, Scozia-Italia
■ **17,00 Rai 3**
Volley, Sant'Eramo-Padova
■ **17,20 Rai 3**
Calcio a 5, Italia-Turchia
■ **17,45 Eurosport**
Sci di fondo, Mondiali
■ **18,05 La7**
Rugby, Irlanda-Inghilterra
■ **18,10 Rai 3**
90' minuto Serie B
■ **21,10 Sport Italia**
Calcio, Corinth.-Rio Branco

Pasini e Zorzi super: il Nordico parla italiano

Mondiali di sci di fondo, straordinaria vittoria azzurra a Sapporo nella staffetta sprint

di Max Di Sante

TRIONFO «Una vittoria incredibile». Cristian Zorzi e Renato Pasini devono mordere la medaglia d'oro conquistata a Sapporo per convincersi dell'impresa realizzata. I due azzurri hanno trionfato nella staffetta sprint e hanno regalato il primo titolo mondiale alla spedi-

zione italiana in Giappone. Il tutto è frutto di un capolavoro tattico e di un pizzico di fortuna. I due azzurri non hanno mai forzato il ritmo, controllando gli avversari soprattutto russi e tedeschi. Un grosso aiuto è arrivato dalla caduta del norvegese Hetland durante la terza frazione quando in pista c'era Pasini. Sulla curva che immette nel rettilineo verso il Sapporo Dome, al termine di una ripida discesa, il norvegese (argento olimpico della gara) si è scomposto, ha messo il peso sullo sci interno e dopo una spigolosa è finito nella neve, a bordo pista. Fuori gioco i rivali sulla carta più pericolosi, i due azzurri hanno controllato la gara.

A lungo, nella penultima frazione si sono alternati in testa Germania, Russia e Kazakistan ma, come in una sorta di gioco tra gatto e topo, Renato Pasini ha lasciato sfogare i rivali per poi compiere il capolavoro. Ha letteralmente saltato tutti e dato il cambio a Zorzi in testa. Un'altra caduta aveva agevolato la coppia italiana nella semifinale: quella del favorito Peter Larsson, che ha causato l'eliminazione della coppia svedese composta anche da Bjorn Lind, che è campione olimpico in carica della specialità.

«Non ci credo ancora - ha commentato Pasini - Dopo la grande delusione di giovedì nella sprint individuale, ho vissuto una giornata strepitosa. La squalifica mi ha dato carica eccezionale, inoltre disponevo di sci buonissimi. All'ultimo cambio ho voluto chiudere da-

Combinata

Oggi Di Centa e Piller Cottler

Nella combinata
Maratona con partenza in linea (15Kmtc+15Kmtl) oggi scendono in gara Pietro Piller Cottler, Giorgio Di Centa, Valerio Checchi e Roland Clara per tentare di ripetere l'impresa di Zorzi e Pasini. Assente dalla gara il russo Eugeni Dementiev, campione olimpico in carica, sospeso dalla Federazione internazionale a causa dei valori dell'emoglobina oltre i livelli ammessi. Stop anche per altri due atleti: l'estone Jaak Mae e il russo Nikolai Pankratov.

vanti per dare un segnale ai miei avversari e al mio compagno. Questa è stata un'annata eccezionale: ho vinto la mia prima gara di Coppa del mondo della carriera, adesso arriva questa soddisfazione». Cristian Zorzi, che col successo di ieri diventa l'atleta più titolato nella specialità, è incredulo. «Non mi aspettavo di riuscire a vincere dopo una stagione talmente altalenante. È andata bene, sono contento. In partenza - racconta l'azzurro al sito della Fisi - ero nervoso, provavo le stesse sensazioni di quando eravamo a Salt Lake City nel 2002, stavolta le cose sono andate decisamente meglio». Grande soddisfazione per il ct dell'Italia, Marco Albarello: «I nostri Mondiali - dice il ct - sono partiti bene, speriamo di continuare in questo modo». Ai due azzurri vincitori gli auguri del ministro dello Sport Giovanna Melandri.



L'immagine della straordinaria vittoria azzurra ai Mondiali di sci nordico a Sapporo, in Giappone

FORMULA 1

In Bahrain vola Alonso Ferrari: 146 giri di test

La McLaren di Alonso torna a far paura. In Bahrain ha chiuso la sessione di prove con il secondo tempo; meglio di lui ha fatto solo il tedesco Nick Heidfeld alla guida della BMW Sauber. La Ferrari di Raikkonen ha ottenuto il sesto tempo: il finlandese ha completato 75 giri mentre il compagno di squadra, il brasiliano Felipe Massa, ha portato a termine 71 giri chiudendo con l'ottavo tempo alle spalle di Nelson Piquet Jr. I due piloti Ferrari hanno proseguito nel programma iniziato giovedì, che comprende prove di durata, di ricerca del miglior assetto della vettura e di elettronica.

IL PERSONAGGIO Le origini etnee del «Barone» della palla ovale, pilone azzurro e rugbista italiano più noto all'estero Andrea Lo Cicero: «Catania, il rugby e il mio amico Raciti»

di Salvatore Maria Righi

Catania, anni 90. Gli spari, il sangue, le urla. Scene quotidiane da un mattatoio, una delle tante guerre di mafia, e il copione che si ripete sempre uguale. Gli strilli delle sirene e i mezzi che si lanciavano all'impazzata. Correva l'ambulanza, e sopra a correre contro il tempo c'era anche Lo Cicero Andrea, studente di medicina, promessa del rugby e volontario della Croce Rossa. Correva la volante della polizia, l'Alfa col lampeggiante blu, a bordo anche l'agente Raciti Filippo, futuro ispettore, marito e padre e - anche lui, dopo - volontario nel soccorso. Le vite parallele di un campione dello sport e di un servitore dello Stato cominciano anche così, in una palestra di vita difficile. Dandosi appuntamento in un palazzo o in un parcheggio, per l'ennesimo morto ammazzato

a colpi di kalashnikov. Si sono conosciuti e sono diventati amici così, uno con le barelle e l'altro con i rilievi e gli interrogatori, il «Barone» Lo Cicero, colonna del rugby italiano, e Filippo Raciti, che forse per colpa del destino non è rimasto in forza alle volanti ed è invece finito alla mobile e all'ordine pubblico. Catania era uguale per tutti, lo è tuttora, così bella e così feroce. E così la racconta Lo Cicero, prima di prendere l'aereo per l'ennesima partita di una carriera da predestinato. Lui che ha esordito a 16 anni era già in serie A e a 10 anni, grande e grosso come ne avesse almeno il doppio, era già un "pilone" naturale, quei giganti che piantano i talloni per terra e spostano da soli mille squadre. «Quando è successo il fatto di Raciti ero davanti alla tv. Guardavo le immagini,

Scozia-Italia

Under 21, colpo storico Oggi tocca ai «grandi»

Primo successo esterno nella storia del «Sei Nazioni Under 21» per gli azzurri, che a Falkirk hanno battuto 27-10 la Scozia. Per la squadra di Gianluca Guidi e Vincenzo Troiani una meta di Giazzon, una meta tecnica, cinque piazzati e una trasformazione di Duca. Oggi, per la terza giornata del Sei Nazioni dei «grandi» l'Italia, accompagnata da seimila tifosi, gioca ad

Edimburgo. Dopo le sconfitte con Francia e Inghilterra, gli azzurri ancora al palo cercano la prima vittoria in trasferta nella manifestazione. Il bilancio complessivo di questa sfida nel torneo è di cinque successi scozzesi e due azzurri, ottenuti sempre al Flaminio, la prima volta (era l'esordio assoluto degli azzurri, e in campo c'era ancora Diego Dominguez) contro quelli che erano addirittura i campioni in carica.

tale molto abbondante di muscoli e tendini. Un ragazzo di 31 anni che ha piegato la parola guerra al positivo, tanto da renderla un motivo. «Faccio la guerra», ripete mentre racconta la sua città e la sua vita, per dire sono vivo, non mi arrendo mai. Sarà per questo che è uscito dal buco nero della depressione come fosse una mischia, solo più dura delle altre. Catanese del Canalicchio, l'infanzia nella Zona Tremestieri Etno, sotto l'Etna che diventerà un simbolo, perché il Barone è come un vulcano di forza e parole. I genitori medici che gli hanno dato «fiducia ed educazione», oltre a chiedergli come pegno l'iscrizione a medicina, perché nella vita non si sa mai. Un fratello guida alpina che per portare i turisti in escursione sul vulcano si è trovato più volte le gomme dell'auto tagliate, perché non si è fermato quando gli hanno detto «qui non puoi, qui è zona nostra». Gli amici e i nemici, «amaro senza amico» dicono da quelle parti, un ordine delle cose e delle persone così preciso da sembrare naturale. Eppure il Barone Lo Cicero si infervora, perché è un siciliano orgo-

gioso. Anzi, è un catanese. «Non sopporto che della mia città si parli sempre per enfatizzare le cose negative e mai quelle positive. Catania è una città piena di vita e noi siciliani, anche per le tante dominazioni che abbiamo avuto, abbiamo dentro di noi un patrimonio umano ricco, un grandissimo potenziale». Certo un posto difficile, dove è dura trovare una strada pulita e sicura senza le «opzioni». Lo Cicero le chiama così, per sintetizzare in una parola la sua inaudita fame di fare e vivere. A 15 anni, col consenso del padre medico, ha donato per la prima volta il sangue che serviva a salvare una vita. Da volontario della Croce Rossa ha sudato per 4000 ore di servizio, tutti i benedetti fine settimana e molti pomeriggi, per strappare la gente al pericolo. O per raccogliere corpi crivellati, come quando si è trovato davanti la compagna del boss Nitto Santapaola, che all'epoca era uno dei padroni della scena. Il resto del tempo a studiare e allenarsi: «Non perdo tempo, anche se anche io mi sono preso i miei momenti di relax in discoteca e con gli amici». Un adolescente che faceva sport e per lo sport, un bel giorno, ha preso la via del futuro, in tasca un biglietto per Bologna. Un catanese che ama Catania in modo viscerale, e si arrabbia a vederla abbandonata a se stessa: «Le regole ci sono, ma non vengono fatte rispettare». Un campione del rugby che viene da un condominio, Le Terrazze, interminabili pomeriggi di giochi e marachelle lontano, ma mai abbastanza, dai tentacoli di Catania. Figuretevi se potevano mai fermarlo quei due neozelandesi da un quintale l'uno che si è trascinati dietro palla in mano. Era il 25 novembre 2000, stadio di Genova. Li ha portati con sé fino alla meta, la sua prima agli All Blacks, l'amico dell'ispettore capo Filippo Raciti.

BREVI

Calcio

Serie A, questa sera Atalanta-Palermo

A Verona, ore 18, scendono in campo Chievo e Torino; mentre la sera a Bergamo (ore 20,30) tocca ad Atalanta e Palermo. In tutte e due le gare ingresso solo per gli abbonati.

Serie B, 4ª giornata di ritorno Nell'anticipo Lecce-Treviso 1-1

Il programma di oggi (ore 15): Arezzo-Albino-Lefte; Brescia-Verona; Crotone-Mantova; Pescara-Cesena; Piacenza-Genoa; Rimini-Bologna; Spezia-Frosinone; Triestina-Napoli; Vicenza-Bari. Lunedì Modena-Juventus.

Ciclismo

Tour de Algarve, 3ª tappa a Petacchi

Lo sprinter azzurro ha preceduto in volata l'austriaco Bernhard Eisel, nuovo leader della classifica generale.

Lega Calcio

Matarrese: «Grave la situazione bilanci»

Per il presidente della Lega Calcio «la situazione dei bilanci è catastrofica, ci sono tanti club in difficoltà e stiamo pensando a come modificare i parametri della Covisoc per evitare problemi con le iscrizioni».

Superbike

Qatar: superpole a Corser, Biaggi 2º

È dell'australiano Troy Corser su Yamaha la superpole in Qatar, primo appuntamento del Mondiale che parte oggi sul circuito di Losail. Corser ha preceduto Max Biaggi (Suzuki); terzo tempo per Toseland (Honda).

Caso passaporti falsi

Assolti Veron, Cragnotti e Pulici

Assolti per non aver commesso il fatto. Con questa motivazione il giudice monocratico di Roma ha assolto l'ex laziale insieme a Sergio Cragnotti e Felice Pulici per la vicenda della falsa naturalizzazione di Veron.

EMERGENCY
Life Support for Civilian War Victims

Per i nostri uffici in Algeria, Italia, Siria, Libano e Sudan. **RICERCHIAMO:**

PEDIATRI e INFERMIERE PEDIATRICHE

www.emergency.it sum.culum@emergency.it

Leggere su: www.emergency.it Info: sum.culum@emergency.it